

IL LIBRO UNA GENERAZIONE CHE CERCA DI FARE I CONTI CON LA REALTÀ

# Storia di quattro amici con azioni di spionaggio

## «La resa» del barese Fernando Coratelli

Una serie di attentati kamikaze devasta Milano ponendo ciascuno di fronte alle proprie responsabilità, eppure, smorzata l'onda emotiva, tutto torna a ripetersi uguale a se stesso: è lo spunto narrativo da cui si sviluppa *La resa* (Gaffi ed.), l'ultimo romanzo di **Fernando Coratelli**, nato a Bari ma oggi residente nel capoluogo lombardo, dove lavora in ambito editoriale.

I quattro protagonisti principali appartengono tutti alla generazione che in ambito letterario è stata definita Tq, ossia quella dei trenta-quarantenni; ognuno di loro segue per inerzia la rotta della propria esistenza ma, quando tutto intorno non restano che macerie e paura, è costretto a interrogarsi sulle proprie priorità, a riconsiderare la quotidianità: Andrea che viveva di sotterfugi, passando da una relazione amorosa all'altra, decide di accettare un posto fisso e tornare da moglie e figlio; Teresa, avvocato penalista, pensa di dedicarsi a coloro che subiscono soprusi e non hanno i mezzi per difendersi in tribunale; Agata vuole lasciare la carriera da manager per entrare in una Ong; infine c'è Tommaso, amico di lunga data di Andrea, ex di

Agata e incerto pretendente di Teresa, l'unico che non intravede alternative alla propria attività di antiquario e manifesta scetticismo riguardo ai propositi altrui - forse perché da ragazzo ha creduto alle velleità rivoluzionarie per poi accorgersi che la resa della sua generazione allo statu quo è stata incondizionata.

Intanto, intorno a loro si muovono i servizi segreti, italiani e non, che erano sulle tracce degli attentatori e sono ora decisi a riscrivere la verità dei fatti, ad approfittare dello sgomento generale per operare ai margini della legalità: la resa è anche quella dei conti di una civiltà al collasso, incapace di accogliere la diversità e alimentata dal sospetto.

A farne le spese nel romanzo di Coratelli saranno gli stranieri, senza distinzione, e i loro presunti fiancheggiatori, tra cui Tommaso, che dovrà dar conto dei suoi trascorsi parapolitici e di aver (inconsapevolmente) dato lavoro e regolarizzato uno dei kamikaze. Ma *La resa*, più che come spy story, si fa apprezzare come romanzo generazionale, oltre che per la scrittura efficace e immediata e cogliere senza esitazioni peculiarità e distorsioni dell'oralità.

[g. t.]

